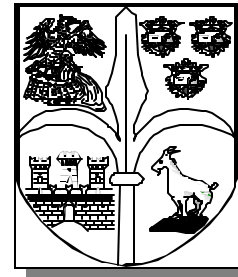


# “ EL BOLETIN ”

PERIODICO INFORMATIVO  
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO



TEL. & FAX: (416) 748 7141

## Alcuni pensieri sulla Federazione Giuliano Dalmata Canadese

Il 16 ottobre 1998 si sono incontrati a Toronto i rappresentanti dei club giuliano-dalmati in Canada associati alla Federazione Giuliano Dalmata Canadese. Lo scopo dell'incontro era di eleggere il direttivo che avrebbe guidato la Federazione nei prossimi due anni. Molti dei nostri corregionali avranno sentito parlare o avranno letto qualche notizia sulla Federazione, ma non a tutti saranno chiari i suoi scopi e le sue funzioni, né quali siano i club che ne fanno parte, o le ragioni che li hanno spinti ad associarsi in federazione. Per questo credo sia utile trattare un po' di questo soggetto così importante per la nostra comunità in Canada.

La Federazione Giuliano Dalmata Canadese fu formata il 2 febbraio 1992 in una riunione a London, Ontario, alla quale parteciparono rappresentanti del Club G-D di Toronto, della Lega Istriana di Chatham e dell'Associazione G-D di Hamilton. In seguito, le Associazioni di Montreal, di Ottawa e di Vancouver si sono unite ai primi tre. Per dare un avvio e guidare la Federazione nei suoi primi anni di vita ci siamo basati su una bozza di statuto che descriveva i diritti e i doveri dei circoli che aderivano alla Federazione, nonché gli scopi di questa. Questa bozza viene proprio adesso ripresa in esame dai circoli per essere completata ed

adattata alle esigenze attuali.

Dirigere una federazione non è un compito né facile né semplice. I programmi sociali, culturali e ricreativi che i diversi club sviluppano per i propri soci sono molto simili

fra di loro, e per questo è necessario che la Federazione e i club formulino i loro programmi consultandosi a vicenda per evitare così in interferenze e rivalità e mantenere, in questo modo, la tranquillità e l'armonia. Gli scopi della Federazione sono enunciati nello statuto attualmente in via di revisione. Esso prevede, fra l'altro, la promozione di un legame fra i vari gruppi di Giuliano-Dalmati in Canada al fine di mantenere la nostra cultura e il nostro retaggio incoraggiando attività sociali, culturali ed incontri fra soci. La Federazione ha anche il compito di

occuparsi degli interessi sociali e morali dei propri membri promuovendo libere discussioni su quegli argomenti che sono d'interesse pubblico e di coordinare la collaborazione fra la Federazione ed altre simili organizzazioni giuliano-dalmate in Italia e nel mondo. Guardando più in là si potrebbe sognare di arrivare ad una confederazione

*(continua a p. 8)*



Prima riunione della Federazione Giuliano Dalmata Canadese con la partecipazione dei rappresentanti dei Circoli di Chatham, Hamilton e Toronto. Da sinistra: David Picco (Hamilton), Mario Lorenzutti (London), Ted Odoni (Hamilton), Dario Zanini (Hamilton), Wanda Stefani (Toronto), Antonio Perini (Chatham), Alceo Lini (Toronto), Paolo Martini (Chatham), in ginocchio Roberto Ulrich (Toronto).

## SS. Vito e Modesto, patroni di Fiume

Secondo la leggenda, San Vito nacque da genitori pagani, ma fu convertito al cristianesimo già da bambino dalla nutrice, Crescenza, e dal precettore Modesto, marito di questa. Quando il padre, un nobile siciliano, scoprì che il figlio era diventato cristiano, lo denunciò alle autorità e lo fece flagellare, ma il bravo giovane resistette a tutti i tormenti e non negò mai la sua fede. Preavvisato da un angelo, San Vito fuggì dalla Sicilia e si condusse prima in Lucania e poi, eventualmente, a Roma, capitale dell'impero. Fu qui, però, che il giovane Vito subì, insieme a Modesto e Crescenza, il martirio. Questo avvenne al tempo dell'imperatore Diocleziano (r. 284-305 d.C.), un bravo dalmata, ma non affatto amico dei poveri cristiani.

La ricorrenza dei tre martiri, Vito, Modesto e Crescenza, viene celebrata il 15 giugno. Nel 836 la abbazia di Corvey, in Sassonia, ricevette le sue reliquie. Altre sue reliquie si trovano a Praga dove in fatti San Vito è onorato come santo patrono della Boemia — e lo è anche per la Sassonia e per Fiume (ma questo lo sapevate già). San Vito è anche uno dei quattordici “protettori” (in tedesco *Nothelfer*, in inglese *Auxiliary Saints ... perché danno aiuto, auxilium*).

Questi “santi protettori” sono venerati perché le preghiere rivolte a loro per le necessità umane hanno, generalmente, buon esito. I *Fourteen Holy Helpers* e le loro rispettive feste sono: San Biagio (3 febbraio), San Giorgio (23 aprile), San Acacio (8 maggio), Sant'Erasmus (2 giugno), San Vito (15 giugno), Santa Margherita (20 luglio) San Cristoforo (25 luglio), San Pantaleone (27 luglio) San Ciriaco (8 agosto), Sant'Egidio (1 settembre) Sant'Eustachio (20 settembre), San Dionigi (9 ottobre), Santa Caterina d'Alessandria (25 novembre), Santa Barbara (4 dicembre).

San Vito è invocato contro la morte improvvisa, contro

## Festa di SS. Vito e Modesto

Anche quest'anno, come ormai da tanti e tanti anni, i nostri Fiumani e gli amici si ritroveranno insieme a giugno per onorare la ricorrenza dei santi patroni, Vito, Modesto e Crescenza. La data esatta è martedì, 15 giugno. Il luogo d'incontro sarà il ristorante Old Mill, al 21 Old Mill Road, a Toronto (nelle vicinanze di Bloor Street e Kingsway). Si tratta, nuovamente, di un buon pranzo e una lunga chiacchierata. Gli interessati sono pregati di contattare Carlo Milessa al (416) 656-0094 o Nereo Serdoz (416) 626-7668 o Alceo Lini (416) 481-2700 per informazioni ulteriori. Tutti sono invitati a partecipare, Fiumani di nascita o di cuore, o di simpatia!



bella veduta della chiesa dei santi Vito e Modesto, patroni di Fiume  
(foto di Mario Dunatov, fiumano residente a East Amherst, NY)

Una

l'idrofobia, e contro la corèa (o ballo di San Vito). Gli altri forse li sapete già: San Biagio per le malattie della gola, Santa Barbara contro i fulmini, e poi?

Un ultimo pensiero: Vito in tedesco fa *Veit*, e in francese *Guy*, e in questa ultima versione entra nell'inglese. Qui in Canada di *Guy* ce ne sono tanti ... ma non sono tutti fiumani.

Konrad Eisenbichler

## LA TERZA PAGINA

**Gianna Mazzieri. *La "voce" di una minoranza. Analisi della pagina culturale de La voce del popolo negli anni '50. Torino: La Rosa Editrice, 1998. 193 pagine***

In quale modo si può oggi ripercorrere la politica culturale della minoranza italiana in Istria e a Fiume nel dopoguerra, all'interno di un'ottica della convivenza e del confronto con la Jugoslavia di Tito? In che misura il giornalismo italiano ha influito sulla minoranza in direzione del mantenimento della sua identità e dell'integrazione nella nuova realtà politica e sociale? A queste domande dà una convincente e accurata risposta Gianna Mazzieri nel suo libro *La "Voce" di una minoranza. Analisi della pagina culturale de La Voce del popolo negli anni '50*. Attraverso un'attenta e documentata ricerca d'archivio, l'autrice ha ricostruito le forme e le strategie della politica culturale del giornale in lingua italiana di Fiume, *La voce del popolo*, il quale più di ogni altro ha rappresentato, per la minoranza italiana dell'Istria e di Fiume, il legame con le proprie origini e l'inserimento dell'identità italiana all'interno della nuova Jugoslavia uscita dal secondo conflitto mondiale.

La scelta di uno studio specifico degli anni '50 è stata dettata dal fatto che proprio allora, stabilizzatasi la situazione politica, "nasce e si cristallizza—osserva Gianna Mazzieri—un determinato genere di vita per la minoranza italiana," di cui il giornale documenta via via attività, gusti, problemi ed esigenze.

L'esodo delle forze intellettuali italiane nel secondo dopoguerra porta alla creazione di un gruppo di giornalisti costituito da professori universitari, scrittori, autodidatti spesso usciti dalle file operaie, che scrivono per un pubblico prevalentemente di operai e contadini. Lo scopo principale de *La Voce del popolo* è quello di acculturare il proprio pubblico e allo stesso tempo di costituire un ponte tra la realtà della minoranza locale, la cultura dei popoli slavi, e la cultura italiana contemporanea, difficilmente accessibile agli italiani d'oltre confine.

Non stupisce allora che in quegli anni la terza pagina de *La Voce del popolo* guardi solo in parte al passato, con il recupero di "una 'quasi storia' della letteratura italiana a grandi linee" e abbia un occhio rivolto a temi e opere della cultura italiana novecentesca, privilegiando le opere ideologicamente legate al realismo socialista. In una realtà che vede reciso il cordone ombelicale con la madrepatria, l'operatore culturale deve creare nuovi equilibri tra l'informazione del proprio gruppo nazionale e la ricerca di una convivenza e di un'autentica conoscenza delle culture della giovane Jugoslavia. Veniamo così a sapere che sulla

terza pagina del giornale compare un po' di tutto: dal racconto alla critica letteraria, dalla testimonianza diaristica all'inchiesta, al romanzo a puntate, alle rubriche umoristiche in dialetto "Soto la Tore", "Drio la Rena", "La parola a Pepi Fritola". Gianna Mazzieri mette in luce come la difficoltà di accesso a libri in lingua italiana, cui si aggiunge la politica culturale del nuovo stato che "sconsiglia le letterature 'decadenti' ovvero 'borghesi' dei paesi occidentali," faccia del giornale quasi l'unico collegamento con le proprie radici culturali. Enrico Falqui lo definirà il "surrogato spicciolo del libro che il lettore non può comprare."

In appendice al volume della Mazzieri compare una "Rassegna dei giornali e periodici italiani dell'Istria e di Fiume dal 1945 a oggi," oltre a un nutritissimo indice degli articoli consultati dall'autrice per la ricostruzione di un decennio di politica culturale del quotidiano. La bibliografia infine comprende testi in italiano e in croato e rappresenta un'ottima fonte di informazione per chi voglia approfondire la propria conoscenza della storia culturale e politica degli italiani dell'Istria e di Fiume.

La storia della terza pagina de *La voce del popolo* assume notevole importanza per chi, osserva la Mazzieri non senza un auspicio, voglia accingersi "a scrivere una storia della letteratura della minoranza italiana in tutti i suoi aspetti, da includere, possibilmente, in quella che dovrebbe essere una storia della letteratura italiana non limitata ai confini nazionali."

Gianna Mazzieri è autrice di uno studio sull'opera letteraria di Osvaldo Ramous, poeta, romanziere e saggista fiumano, parzialmente pubblicato su *La Battana* ("Osvaldo Ramous. Lo sradicamento dei rimasti." *La Battana*, No. 97-98, Fiume, EDIT, 1990). Mazzieri è attualmente responsabile del Settore Teatro Arte e Spettacolo dell'Unione Italiana di Fiume.

Sandra Parmegiani  
Toronto

***La Voce del Popolo***, il quotidiano di Fiume in lingua italiana, è raggiungibile in diverse maniere:  
per posta indirizzando la vostra lettera a: Voce del Popolo, via Re Zuonimir 20a, 51000 Rijeka, Croazia  
per telefono chiamando il (385-51) 627.107 (per la segreteria), 627.119 (per il centralino), 627.152 (per la direzione);  
per fax al 627-112; e per email al [niro-edit@ri.tel.hr](mailto:niro-edit@ri.tel.hr)

## I nostri libri

### D ... Come Dalmata

Il comitato provinciale di Venezia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia segnala a tutti i Giuliani-Dalmati, e in particolare agli amici sparsi ai quattro angoli del mondo, la pubblicazione di un volume di Raffaele Cecconi. Si tratta del libro *D ... come Dalmata*, appena stampato dall'editore Del Bianco di Udine. Il volume esce sotto gli auspici della Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone, la antichissima confraternita dei Dalmati a Venezia.

Con questo suo libro scritto in dialetto zaratino (una lingua da salvare), Raffaele Cecconi rende omaggio alla sua terra con un lavoro ricco di sentimento, ricordi e malinconie, ma anche pieno di quello spirito scanzonato e tipico della *mularia* zaratina e della nostra gente in particolare. La presentazione del libro è del prof. Aldo Duro, direttore dell'Istituto Italiano dell'Enciclopedia Treccani. Le splendide foto a colori, invece, sono di Sergio Brcic.

I nostri corregionali sono invitati, quindi, a richiederne questo bellissimo volume per farne, forse a se stessi o forse ai propri figli o amici, un magnifico regalo. Il libro è in vendita al prezzo di sole L. 25.000. I Giuliani-Dalmati all'estero possono acquistarlo al prezzo scontato di L.20.000 (corrispondente a US.\$13). Per acquistare il libro, i nostri lettori sono pregati di rivolgersi direttamente all'autore scrivendo a: Raffaele Cecconi, San Marco 563, 30124 Venezia, Italia. Il libro, che sta già riscontrando molto successo, vi verrà spedito con dedica e firma autografa dell'autore.

### Saluti da Umago.

Questo il titolo di un libro di cartoline d'epoca, opera del giovane concittadino Niki Fakin, studente di archeologia all'Università di Trieste. Si tratta di una bella pubblicazione bilingue di ben 176 pagine con 235 foto, cartoline d'epoca appunto, con commento dello scrittore Fulvio Tomizza. Alla presentazione si sono ritrovate nella sala del Consiglio della Casa di cultura oltre cento persone, con il sindaco, il presidente del Consiglio cittadino, il presidente della Famiglia umaghesa Silvio Delbello, che ha aiutato l'autore nella sua meticolosa ricerca.

*Verba volant  
Scripta manent*

### Il nostro volume alle Famee Furlane

Il recente volume di studi, *An Italian Region in Canada: The Case of Friuli-Venezia Giulia*, curato dal prof. Konrad Eisenbichler, è stato presentato lo scorso 24 gennaio alla Famee Furlane di Toronto. Il volume, come vi ricorderete, contiene le dodici presentazioni fatte al congresso del marzo 1996 sull'immigrazione in Canada dei Friulani, Giuliani, Istriani e Dalmati (vedi *El Boletin* n. 86, del giugno 1996). Organizzato dal prof. Eisenbichler e da Primo Di Luca, il congresso era stato patrocinato anche dal nostro Club Giuliano-Dalmato di Toronto.

Il volume che adesso ne è uscito ha riscontrato molto successo tra il pubblico presente nel magnifico salone della Famee Furlana. Infatti, dopo la cerimonia e il breve discorso pronunciato dall'editore, il volume è andato in vendita e, in breve tempo, tutte le copie portate in sala sono state esaurite, indice questo del grande interesse nella comunità per lo studio della nostra immigrazione e della nostra presenza in Canada.

La presentazione è stata preceduta da un filmato sul Friuli-Venezia Giulia visti dall'alto. Sorvolando in un piccolo aereo le nostre città, campagne, monti e mari, dalle Alpi fino all'Adriatico, lo splendore fisico della geografia e dell'urbanistica della nostra Regione fanno un effetto indimenticabile. Stupendo, per dir solamente una parola, il castello di Miramare, mentre quello di Duino, alto sull'orlo del precipizio come un'antica aquila imperiale che osserva e protegge il suo dominio, fa quasi brivido. Ed entrambi fanno storia.

Anche il volume di studi sulla nostra immigrazione in Canada fa storia. I diversi articoli narrano le ragioni per la nostra partenza, il nostro arrivo in Canada, il nostro soggiorno in questa nuova terra che ci ha ospitati e sostenuti.

Copie del volume sono tuttora disponibili (a \$20 ciascuna) rivolgendosi o al Club (tel/fax 416/748-7141) o direttamente all'editore (tel. 416/585-4486, fax 416/585-4579).

### Nuovo periodico G-D

L'Associazione Giuliani nel Mondo (Trieste) ha dato l'avvio a un nuovo periodico bimestrale, *Giuliani nel Mondo*, che sarà inviato gratis agli interessati. Coloro che ne volessero ricevere una copia sono pregati di rivolgersi ai loro club GD, che ne informeranno Trieste, oppure di mettersi loro stessi direttamente in contatto con l'Associazione GnM (via S. Caterina da Siena 7, 34122 Trieste, Italia; fax 011-39-040/632.380) e richiederne una copia.

# LARGO AI GIOVANI

## Il gatto e il salame

Pindolin che pindolava,  
mustacin che lo guardava,  
se pindolin no pindolava  
mustacin no lo magnava.

## Indovinelli istriani

(soluzioni a p. 10)

1) Go una scatola de lumini,  
tuti bianchi e tuti fini,  
tuti quanti de un color,  
chi indovina xe un dottor.

2) El va zo ridendo,  
el torna su pianzendo.

## È nata Paola Carolina Stuparich



Le nostre felicitazioni vanno a Mauro Antonio e a Alexandra Stuparich di Boston per l'arrivo lo scorso 19 gennaio della loro figlia **Paola Carolina Stuparich**. Alla nascita la graziosa bambina pesava 2.6 kg ed era già alta 45 cm. Ne riportano fieramente la notizia i nonni, Ines e Livio Stuparich, residenti a Toronto e da molti anni soci del nostro Club. Alla piccola Paola Carolina porgiamo i nostri auguri per tanta felicità, salute, e abbondanza e ci auguriamo di incontrarla un giorno alle nostre feste qui a Toronto.



Vanessa Toscan gurada meravigliata San Nicolò che parla a Jessica Harris



Daniela Arbutnott-De Roia sorridente ascolta la promessa di San Nicolò

## Brevi d'oltreconfine

Riprendiamo le seguenti brevi notizie dalla rubrica "Cronache di frontiera" del periodico *Voce Giuliana*

In attuazione di una sua legge del 1994, il Consiglio regionale del Veneto ha assegnato al Comune di Lussinpiccolo un contributo di 45 milioni di lire per la realizzazione del progetto relativo al restauro del "torchio" di **Neresine**, cioè della sistemazione del tetto, del solaio e del primo piano del fabbricato in pietra con caratteristiche architettoniche tipicamente venete. A restauro completato è previsto il ripristino dell'attività di spremitura delle olive mentre, nei locali al primo piano, sarà allestito un piccolo museo sulle attività rurali tradizionali dell'isola. L'ente turistico croato ed altri enti pubblici contribuiranno a finanziare l'opera, il cui costo ammonta a 151 milioni di lire.

Ad Alessandro Damiani, giornalista, poeta, narratore, saggista e critico letterario, è stata dedicata una serata dalla Comunità degli Italiani di **Fiume** per celebrare così mezzo secolo consacrato alla promozione della cultura di queste terre travagliate dall'esodo. Ed è stata anche occasione per presentare al pubblico la sua raccolta di saggi *La cultura degli Italiani dell'Istria e di Fiume*, uscita di recente per i tipi del Centro di Ricerche Storiche di **Rovigno**. Una serata riuscita, alla quale hanno preso parte i cultori dell'arte letteraria di Damiani, accanto alla gradita presenza del console italiano a Fiume Mario Musella. Sul palco, accanto a Damiani, si sono seduti il prof. Bruno Maier dell'Università degli Studi di Trieste, la dott. Orietta Moscarda, a nome del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, nonché l'attore Raniero Brumini.

Le modifiche allo stemma e al vessillo della città di **Fiume** come "suggerite" dal Ministero competente della Croazia, sono state accettate dalla Giunta municipale. Il sindaco Linic ha voluto, nella circostanza, ribadire a Zagabria che "i contatti con il Libero Comune di Fiume in esilio tengono conto che quest'ultimo riconosce la sovranità della Croazia e di Fiume come parte di essa e non svolge affatto attività irredentistica." Quindi, l'aquila bicipite simboleggerà Fiume dall'inizio del '99, mentre sulla Torre civica sventolerà la bandiera azzurra dello stesso colore contenuto nello stemma che verrà posto al centro del nuovo gonfalone.

Il duomo di Sant'Antonio abate di **Lussingrande** è stato al centro di una ispezione da parte di un gruppo di esperti inviati dall'Istituto restauratore di Zagabria. Una visita accuratissima è stata effettuata al pregevole dipinto di Bartolomeo Vivarini *Madonna e santi* eseguito a Venezia nel 1475, conosciuto anche sotto il titolo di *Lega della Fede*, e

che possiede pregi non comuni per la sua concezione unitaria dell'ambiente e dell'azione, una rarità nella produzione del Vivarini e dei suoi contemporanei veneziani. Nel corso della seconda guerra mondiale la splendida tavola era stata custodita, sepolta in una tomba, nei sotterranei della chiesa, per essere salvaguardata da possibili eventi bellici. Probabilmente è proprio questa la causa dei suoi malanni, trattandosi di un dipinto su legno di cedro. Nulla si sa circa le conclusioni del consulto, se non il fatto che il parroco don Dago abbia concesso il nullaosta per l'eventuale trasferimento dell'opera all'Istituto di Zagabria per le cure del caso. Grande e motivato è l'interesse degli isolani per il ripristino e la tutela del dipinto vivariniano "gravemente ammalato," senza dubbio il più bel ornamento della parrocchiale di Lussingrande.

Presso l'Ufficio per gli affari giuridico-patrimoniali della Contea di **Zara** ad un anno e qualche mese dalla scadenza del termine per la presentazione delle istanze relative alla restituzione dei beni confiscati durante il regime comunista, risultano registrate 200 richieste. Tra queste, in base al quarto accordo firmato tra Croazia e Vaticano durante la visita del Papa, 56 sono state presentate dalle istituzioni ecclesiastiche. "Il concordato tra Croazia e Vaticano non è stato reso pubblico" ha dichiarato il rappresentante legale dell'Arcivescovado di Zara, "sicché se ne ignorano i dettagli. Però, da come sono informato, l'accordo non consente alla Chiesa di avere la precedenza sulle altre richieste."

Dopo tanti proponimenti finiti nel nulla, la Giunta municipale di **Pola** si è pronunciata (pare questa volta definitivamente e concretamente) sulla istituzione del Museo smareglia no. Ha dato, infatti, mandato all'assessore all'urbanistica e pianificazione ambientale di procedere alla sottoscrizione degli accordi con le famiglie che abitano nella casa del noto compositore istriano, Antonio Smareglia (1854-1929), alle quali sarà assicurato un alloggio sostitutivo. Tutto ciò con la premessa che il fondo, previsto allo scopo del bilancio '98, non dovrà essere impiegato diversamente.

Nel rinnovato edificio della Scuola elementare di **Isola d'Istria** si è svolta la 27ma edizione delle gare di lingua italiana. Vi hanno preso parte 43 alunni delle classi settima e ottava delle scuole italiane della Croazia e della Slovenia. La gara è promossa dalla Redazione di Arcobaleno e patrocinata dall'Unione Italiana, dall'Università popolare di Trieste, e dagli istituti

## PAROLA DI DONNA

a cura di Dina Bongiovanni

### Maria e Rusina

Una mia amica friulana e socia del nostro Club Giuliano Dalmato mi ha letto questo pezzo, scritto in friulano, un bel pomeriggio dello scorso settembre, dopo un buonissimo lunch insieme ad altri amici nei giardini di Villa Colombo. Naturalmente, per voi ho dovuto tradurlo dal friulano, una lingua che oggi e' divenuta una materia di studio qui all'università di Toronto. Questa, allora, è la storia di due vecchie amiche, Maria e Rusina; è ripresa dal giornale *La Cisilute* (cioè, la rondinella) della Federazione dei Fogolers del Canada, ed era originalmente scritta da A. Tomè.

Con grande gioia e meraviglia Maria e Rusina, una domenica s'incontrano fuori dalla chiesa prima della SS. Messa dopo un secolo che non si vedevano. Chiacchie rano fitto, fitto, senza aspettare il turno, smaniose di raccontarsi le novità. Dopo un po' Maria domanda: "E dimmi, Rusina, come va' con i tuoi figli? Sono maritati?"

"A, si', si' Maria, sono maritati tutti e due. Mi sa' che sono imparentata ora con mezzo mondo!"

"Ma cosa mi racconti Rusina?"

"Pensa, il più piccolo si è maritato in Francia con una del Lussemburgo, che è figlia di padre polacco e madre svizzera. Il più grande si è maritato in Germania con una dell'Olanda, che ha il papà inglese e la mamma belga!"

"Ma guarda un po'! Almeno sembra si siano combinati bene tutti e due. E come v'è con le nuore, Rusina?"

"Beh, non ho di ch'è lagnarmi; loro mi pensano veramente! Mi fanno sempre dei regali; roba di altri, magari tutta da persone che non conosco. Tempo f'è una mi ha mandato sei fazzoletti da naso, e mi ha scritto che sono di "Battista". Da quell'altra nuora mi è arrivata una camicetta, e lei mi ha scritto che era di "Lino". Giorni f'è una delle due mi ha regalato un bel grembiale e mi disse che era di "Valentino"! Ma va' a sapere chi sarà tutta questa gente con la quale sono imparentata!"

"Ma questo vuol dire che loro ti pensano!"

"Eh, sì, sì, Maria, mi fanno anche vedere che gli stò proprio a cuore! Loro non vogliono che io stia qui sola. Vorrebbero che andassi in Francia o in Germania."

"Benedetti cristiani! Allora tu puoi essere contenta di loro, Rusina!"

"Eh, solo un po', Maria; dato che quella della Francia vorrebbe che io andassi in Germania, e quella della Germania vorrebbe che io andassi in Francia!"

### Storia di un bambino, o Le ferite inferte agli altri dalla nostra rabbia.

Questa è la storia di un bambino che oltre ad avere un brutto carattere, era un po' duro di cuore. Un giorno suo padre lo chiamò, gli diede un cartoccio pieno di chiodi e gli disse:

"Figlio mio, ogni qualvolta ti sentirai arrabbiato, piuttosto che offendere con parole e ferire con gesti una persona, vai dietro, nel giardino, e sullo steccato di legno impianta uno di questi chiodi."

Allo scadere del primo giorno, il bambino aveva già piantato sullo steccato ben trentasette chiodi. Man mano che i giorni passavano, il bambino cominciava a capire che era più facile trattenere i nervi e la rabbia che andare ogni volta in giardino a piantare chiodi.

Finalmente arrivò il giorno in cui il bambino riuscì a trattenersi dallo scagliare se stesso contro gli altri e, contento di sé, andò dal padre a dirgli che non doveva più andare in giardino a piantare chiodi nello steccato. Il padre lo prese per mano, lo portò nel giardino e gli disse:

"Per ogni giorno che tu sarai buono col tuo prossimo dovrai togliere un chiodo dallo steccato."

I giorni passarono, e finalmente il bambino poté dire al padre che tutti i chiodi erano stati tolti dallo steccato. Il padre di nuovo lo prese per mano, gli espresse la sua felicità per quello che il figlio aveva raggiunto, ma gli disse:

"Figlio, guarda quanti buchi ha lo steccato; non sarà mai più come era prima che tu piantassi e levassi quei chiodi. Quando tu dici parole cattive dettate dalla rabbia, queste lasciano ferite come i buchi su questo legno. Se tu metti un coltello nella schiena a qualcuno e poi lo levi, anche se tu ripeterai un milione di volte 'Mi dispiace di averlo fatto,' la ferita alla schiena di quella persona rimarrà lì ugualmente. Una parola abusiva diretta verso qualsiasi persona nella rabbia lascerà una ferita profonda, uguale a quella prodotta da quella coltellata, con la differenza però che le parole lasciano una ferita invisibile all'occhio umano, perché vanno direttamente al cuore e restano indelebili nella mente!"

Ripresa dal *Reader's Digest* e tradotta per *Parola di*

**Scriveteci!** 

(continuato da p. 1)

Mondiale degli Esuli e di unirsi con le federazioni del Sud America, dell'Australia, dell'Europa. Questo darebbe più forza alla Federazione degli Esuli di Trieste nel negoziare con il governo italiano su questioni non ancora risolte.

Per esperienza possiamo dire che malgrado gli alti scopi della Federazione, non sempre si è d'accordo nella loro applicazione. La Federazione deve esaminare con imparzialità ed obiettività libera da ogni interesse di parte i problemi che vengono portati alla sua attenzione. Questo non è sempre facile perché il direttivo della Federazione è formato da rappresentanti dei circoli associati. Ed è questo il punto sul quale volevo soffermarmi. Trovo indispensabile, che venga approvato uno statuto che regoli e disciplini le relazioni fra Federazione ed i suoi club, ma è soprattutto necessario che i club associati abbiano la convinzione e la volontà di stare assieme e di lavorare assieme per il bene comune. I loro rappresentanti devono sempre essere disposti ad accettare le decisioni che hanno come scopo il bene comunitario, anche se alle volte la scelta va a discapito del club che rappresentano. È necessario che nelle riunioni il direttivo della Federazione promuova la cooperazione, con spirito altruistico e di fratellanza fra i club che essa rappresenta. La Federazione deve essere sempre pronta a dare una mano per aiutare i club che si trovano in difficoltà.

Alcuni dei club che oggi fanno parte della Federazione sono più giovani della Federazione stessa. Per molti anni erano gruppi di persone che si trovavano insieme saltuariamente per festeggiare qualche evento popolare dalle nostre parti. È stata la spinta della Federazione che li ha aiutati a formarsi ufficialmente in club ed eleggere un proprio comitato, darsi uno statuto, un nome e farsi un programma. I club si sono associati alla Federazione perché hanno capito l'importanza di un'unione forte ed organizzata. Hanno capito che non è sufficiente incontrarsi ad un ballo, cantare le nostre belle canzoni, per quanto tutto ciò formi l'ingrediente indispensabile per la sopravvivenza di noi Giuliano-Dalmati. Per estendere la nostra esistenza come gruppo bisogna sviluppare anche il ramo culturale e l'informazione, ci vogliono libri, giornali, conferenze, films, video, contatti con altri corregionali residenti in altre città e paesi canadesi, in altre nazioni e persino in altri continenti. Per poter realizzare tutto ciò bisogna avere una solida organizzazione con membri e mezzi.

La Federazione G-D Canadese è associata all'Associazione Giuliani nel Mondo con sede a Trieste, la quale è in diretto contatto con l'ERMI (Ente Regionale per i problemi dei migranti) con sede a Udine. L'ERMI ha il compito di portare a conoscenza del Governo Regionale del Friuli-Venezia Giulia i problemi e le necessità di coloro

che hanno emigrato. Il Governo realizza un programma di massima per le varie federazioni. La nostra mantiene contatto con l'Associazione Giuliani nel Mondo e con l'ERMI tramite un nostro rappresentante che saltuariamente si incontra con i loro rappresentanti nelle riunioni che vengono organizzate a Udine o a Trieste. Da quanto detto si capisce che si tratta nell'insieme di una grossa organizzazione che impegna un numero rilevante di persone e di mezzi.

Nei sette anni in cui è esistita la Federazione G-D Canadese ha organizzato una serie di interessanti conferenze, convegni e raduni a Montreal, Ottawa, Hamilton, Toronto, St. Catharines. Però non sempre il grosso pubblico ha preso parte ai convegni. Forse non sono stati sufficientemente pubblicizzati, oppure ci sarà stato qualche altro impedimento che non sono riuscito a percepire. Comunque sia, sarebbe il caso di rendere questi incontri più accessibili a tutti i corregionali interessati a partecipare ed eventualmente anche a contribuire a queste manifestazioni. Una numerosa partecipazione a questi incontri soddisferebbe i direttivi dei club e della Federazione per le molte ore di lavoro volontario organizzativo e rafforzerebbe il legame di amicizia fra i corregionali che risiedono in Canada.

Alceo Lini

### Premio letterario Settimana Italiana 1999

La Settimana Italiana, sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia ad Ottawa, indice un concorso nazionale di poesia e narrativa aperto a tutti gli italiani, italo-canadesi e residenti canadesi.

Sia per la poesia sia per la narrativa ogni concorrente potrà inviare un massimo di due composizioni. Per la narrativa il lavoro non dovrà eccedere dieci cartelle dattiloscritte e per la poesia due.

I lavori dovranno pervenire in duplice copia entro e non oltre il 30 aprile 1999 al seguente indirizzo:

ItalCanada/Settimana Italiana  
865 Gladstone Ave., Suite 101  
Ottawa, Ontario K1R 7T1.

Per ogni categoria sono previsti i seguenti premi:

1. attestato e \$500.
2. attestato e \$300.
3. attestato e \$200.

La premiazione avrà luogo ad Ottawa il venerdì 11 giugno durante la cerimonia di apertura ufficiale della Settimana Italiana 1999.



## Inquinamento e salute

Si sente spesso parlare di cancro e di altre brutte malattie, come se fosse un'epidemia dei tempi che corrono per la quale non si riesce a dare una spiegazione sufficiente. Sta di fatto che sempre più evidente appare il legame tra malattie ed inquinamento. Ad esempio, l'agricoltura su scala industriale, che fa affidamento sui pesticidi e sui concimi chimici, è un fattore importante per la salute umana.

Un altro fattore importante è l'inquinamento dell'aria e dell'acqua dovuto alla produzione industriale e alla produzione di energia elettrica a mezzo di carbone. L'aria che si respira e l'acqua che si beve, specialmente nelle grandi città, non sono pure come forse lo erano un tempo, tanto che la gente prende riparo usando acqua di fonte, oppure filtri speciali quali quelli Brita, e così via dicendo.

Infine c'è il grande problema dell'inquinamento dovuto al traffico automobilistico: a bruciare benzina e nafta, infatti, si inquina l'aria e la gente dai polmoni sensibili ne soffre le conseguenze, specialmente nelle giornate afose d'estate. Tra tutte queste attività umane inquinanti spiccano quelle dell'industria chimica, del petrolio, del cemento, della gomma, e dell'estrazione dei minerali.

Come si può fare per far continuare queste attività senza però che la salute umana ne soffra? Questa è la domanda da cui dipendono la nostra salute e il nostro benessere.

Proprio lo scorso autunno il problema è stato esaminato dalla Commissione dell'ambiente al Parlamento federale canadese. Dopo aver sentito il parere di molti testimoni, la Commissione ha iniziato a studiare un progetto di legge che mira alla prevenzione dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Il nome del progetto di legge riflette questo obiettivo.

Si prevede che questa legge, che consiste di oltre trecento pagine, verrà presto esaminata dalla Casa dei Comuni e poi anche dal Senato canadese per poter quindi entrare in vigore nel 1999. È un progetto di legge piuttosto tecnico e complicato perché mira a regolarizzare lo scarico delle sostanze nocive tanto da ridurlo ad un livello non nocivo.

Si spera inoltre di poter convincere l'industria ad usare tecniche di produzione che riducano l'inquinamento fino ad un livello accettabile.

La strada che ci attende è lunga e difficile, e dovremo procedere lentamente. Nonostante le difficoltà, questa strada va però da essere imboccata e seguita fino in fondo perché, come affermò la Commissione già nel 1995, ci va di mezzo la nostra salute e quella dei nostri figli e nipoti.

Carletto Caccia, M.P.

## Raduno 1999 a Chatham

*La Lega Istriana di Chatham  
invita tutti i correghionali e simpatizzanti  
al Quarto Raduno degli Istriani, Giuliani e  
Dalmati del Nord America  
da tenersi  
sabato 31 luglio e domenica 1 agosto 1999  
a Chatham, nell'Ontario*

Il Raduno 1999 si svolge nella ricorrenza del quarantesimo anniversario dell'arrivo a Chatham di questa nostra forte comunità di Istriani (1959), e nel decimo anniversario della formazione della Lega Istriana di Chatham e del primo Raduno (1989). In occasione di queste felici ricorrenze celebreremo la vitalità del nostro retaggio in Nord America.

Ulteriori informazioni saranno pubblicate nel prossimo numero di *El Boletín*. Nel frattempo, gli interessati possono informarsi presso Antonio Perini, Presidente della Lega Istriana di Chatham, telefonando al (519) 352-9331 oppure inviando un fax al (519) 354-0481.

## Per un viaggio in Istria

Pensiamo di fare cosa grata ai nostri lettori indicando alcuni riferimenti telefonici, elettronici e, perché no, anche postali per chi avesse bisogno di informazioni turistiche sull'Istria.

**Consulate of Croatia**, 918 Dundas Street West, Cooksville, Ontario. tel: (905) 277-9051

**Ente Nazionale Croato per il Turismo**  
Piazzale Cadorna 9, 20123 Milano, Italia. tel. (011-39-02) 8645.4443; fax 8745.4574 pagina web <http://www.htz.hr>

**Jadrolinija** Agenzia di Fiume, tel. (011-385-51) 211.444 o 666.100, fax 211.485 o 213.116  
Agenzia di Lussinpiccolo, tel: (011-385-51) 231.765

**Adria Travel Agency**, 2175 Bloor Street West, Toronto tel: (416) 767-2196

**Kunatours Travel Agency** (Toronto) tel. (905) 274-1939

**General Tourist** (Toronto) tel. (905) 602-8900

## Una immagine di Carnizza

Il nostro socio, maestro Livio Stuparich, ci invia alcune simpatiche cartoline d'epoca di Carnizza d'Arsa, di cui ci fa piacere pubblicarne una per i nostri lettori, e include anche un breve articolo scritto da sua cugina, Rita Milovan, originalmente pubblicato su *Rivista Adriatica* (Roma). Lo riportiamo per i nostri lettori.



## Una giovinezza istriana

Il paese di mia madre si chiama Carnizza: un grazioso paese situato su una verde collina tra Marciana e Castelnuovo, vicino alle vecchie miniere di carbone dell'Arsa. È fasciato da un bosco meraviglioso che si affaccia sulle scogliere a picco sul mare. La chiesa è dedicata a San Rocco. Per la sua festa del 16 agosto la bella piazza si riempie di musiche popolari e di gente che balla in costume. I turisti italiani sono accolti con molta cordialità.

Nella baia, lungo il molo, sono ancorate parecchie barche da pesca. Purtroppo le reti a strascico hanno impoverito il mare, ma i ristoranti offrono degli ottimi piatti di pesce. La gente parla il nostro dialetto istriano.

Io ritorno per rivivere i ricordi e le gioie della mia giovinezza.

Rita Milovan

**Avete azzecato?** Le soluzioni agli indovinelli sono: (1) i denti (2) il secchio.

## Arsa

Riprendiamo dal volume di p. Flaminio Rocchi, *L'esodo dei 350 mila Giuliani Fiumani e Dalmati* (1998), pp.281-282.

Un nome che richiama il carbone e la bonifica agricola. Nel 1800 un Rottschild austriaco aprì il primo pozzo di carbone e lo battezzò "Carlotta". Un carbone che andava bene per i treni e per i vapori. Un pò meno per le industrie a causa di una forte percentuale di zolfo. Depurato con un complicato processo tecnologico, trovò largo impiego nei forni dei cementiferi e dei laterizi. I trasporti nelle gallerie venivano effettuati da piccoli cavalli che, per le lunghe soste nel buio, rimanevano quasi ciechi. Poi il trasporto fu affidato ai trenini elettrici e ad aria compressa. Nel 1932 c'erano 2.000 minatori che producevano circa 200 mila tonnellate di carbone all'anno. Poi le gallerie nel sottosuolo si moltiplicarono e si allungarono fino sotto le acque del Quarnero, raggiungendo i

150 chilometri e una profondità di 350 metri. I minatori e i tecnici raggiunsero le 6 mila unità e la produzione annua salì a 1.200.000 tonnellate, il 37% del prodotto nazionale italiano.

Nel 1932 i terreni paludosi dell'Arsa vennero bonificati per un'area di 602 ettari dall'Ente per le Tre Venezie, con una galleria di scolo lunga 4.570 metri che convogliò le acque nel vallone di Fianona. Si creò così un comprensorio agricolo molto fertile che fu diviso e assegnato a 24 famiglie contadine. L'acquisto dell'area e la sua trasformazione costò 3.500.000 lire per 110.000 giornate lavorative.

Il 4 novembre del 1937 il Duca di Spoleto inaugurò nella piana un grazioso villaggio in stile d'avanguardia con al centro il municipio, la chiesetta a forma di un carrello minerario rovesciato, dell'architetto Pulitzer Finali e una statua del minatore dello scultore Mascherini.

Il Pacor, partigiano comunista, sostenitore delle tesi slave, racconta che in quel dell'Arsa furono arrestate delle persone che "non si erano macchiate di gravi colpe. Interrogati, furono rilasciati. Ma all'approssimarsi dei tedeschi, le milizie popolari temettero che potessero mettersi con loro. Tor narò, li arrestarono e li fecero

## La nostra posta

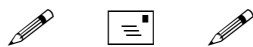
Gentilissime Signore e Signori del Comitato,

Grazie all'instancabile zelo di codesto Comitato le feste dedicate a San Nicolò risultano ogni anno un successone, ma quest'anno la festa del 13 dicembre ha sorpassato ogni aspettativa.

Sono la nonna di Gian Carlo ed Alessandro Cattani che, insieme ad altri bimbi, hanno avuto la fortuna di partecipare a tanta allegria e sento il dovere di ringraziarVi per aver procurato tanta gioia ai bambini ed ... ai nonnini.

Colgo l'occasione per augurarVi un Buon 1999. Che Vi porti tanta salute e tanta soddisfazione per il Vostro disinteressato lavoro.

Maria Grazia Scarpa (Toronto)



Egregio Presidente,

mi è molto gradito far giungere a Lei e al sig. Eisenbichler i miei migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno. È veramente commovente come riuscite a far tenere ancor viva e fervida la fiamma dell'italianità e la memoria delle terre giuliane e dalmate, che ci sono state strappate, in seno alla comunità degli esuli, che mi sembra molto bene affiatata.

Purtroppo, invece, specialmente negli ultimi tempi, nella comunità fiumana sono affiorate divergenze e malignità veramente spiacevoli, che poi nuocciono alla causa comune. Non mi trattengo più oltre su questo argomento perché attraverso *La voce di Fiume* potete farvi un'idea di ciò che bolle in pentola. Fortunatamente abbiamo un sindaco molto pacato e riflessivo, per cui è lecito sperare che le cose si appianino.

Con questo augurio, che faccio spiritualmente a tutta la comunità fiumana del Canada, Vi porgo tanti cordiali saluti.

Luigi Peteani (Novara)

P.S. Quanto alla targa inaugurata al Columbus Centre, l'iniziativa è degna di elogio e mi rammarico che per forza di cose non sono stato presente al suo "scoprimento" (non alla sua "scopertura") — scusate la mia invincibile pignoleria! che però Le dimostra con quanta attenzione e con quanto piacere leggo il vostro bollettino, sempre così interessante

*Grazie della gentile lettera, dei complimenti e della ... correzione. Magari ci fossero più pignoli al mondo!* n.d.e.

Distinto Comitato,

nell'inviare in anticipo la quota annuale come socio del Club G-D sento il dovere di onorare tutti Voi dell'esecutivo per aver organizzato un'indimenticabile festa in onore del leggendario "San Nicolò" nella magnifica sala del Centro Veneto, con un servizio impeccabile, pranzo natalizio, vini speciali, e tutto a prezzo moderato. Con spirito festivo, riconoscente mi associo ai tanti nel ringraziare la signora Julie per aver donato tutti quei magnifici regali. "Senza chie der alcuna ricompensa". Un bravo lo dono alla magica Clown che ha rallegrato con il suo repertorio burlesco grandi e piccini. Degno di merito onorevole il nostro Guido Braini per essersi esibito con maestria e passione nel ruolo del favoloso San Nicolò. Un speciale elogio tengo a darlo al dinamico Franco Reia nel presentare e commentare con abilità gli avvenimenti più importanti delle nostre festività. Un encomio lo devo agli infaticabili Edo Cernecca e Guido Braini per aver rallegrato i cuori ai nostri anziani con il tradizionale panettone e per aver portato loro l'augurio del Club G-D per un prospero anno nuovo. Per coloro che non hanno potuto partecipare alla più bella festa dedicata ai bambini ... spiacente sono.

Luciano



Gentile professore,

sabato 14 novembre a Trieste, in occasione della tradizionale riunione dei Lussignani che ha seguito la Santa Messa per il patrono di Lussinpiccolo, San Martino, si è formalmente costituita la Comunità di Lussinpiccolo con i suoi allora 711 aderenti e con il Comitato Direttivo eletto. La Comunità raccoglie gli originari dai comuni e dalle frazioni di Lussinpiccolo, Neresine, e Ossero oggi residenti in Italia e altrove nel mondo. Essa si propone di divulgare nei modi più efficaci la storia delle nostre isole nella sua interezza dando il giusto spazio ai venti secoli romani, bizantini e veneti, al secolo austriaco, al trentennio italiano ed al cinquantennio slavo. La pregherei di voler proporre l'adesione alla Comunità di Lussinpiccolo ai lussignani residenti in Canada e negli USA, come pure ovunque nel mondo.

Giuseppe Favrini, Segretario Comunità di Lussinpiccolo  
via Denza 5, 34124 Trieste, Italia  
fax: (011-39-040) 362.271, tel: (011-39-040) 305.365

## La lettera del nostro segretario

Cari soci,



È da due anni che cerco di fare del mio meglio coprendo questa importante funzione di Segretario del Club Giuliano-Dalmato di Toronto e sto imparando molte delle cose che abbisognano per far funzionare un Club. Come in tutti i campi, durante l'apprendistato si fanno

degli sbagli, cosa comune, "sbagliando si impara"—l'importante è il non ripeterli! Non vi pare?

Come vostro segretario ricevo tutta la posta, sia quella del Club che quella di *El Boletín*. Riceviamo molti giornali dalle altre comunità giuliano-dalmate nel mondo, sempre pieni di notizie sulle loro comunità. Sarebbe una gran bella cosa avere una sede dove i nostri soci e simpatizzanti potessero incontrarsi e avere a loro disposizione tutto questo materiale. Fa sempre un gran piacere ricevere le vostre lettere, anzi voglio incoraggiarvi di continuare a scriverci, sia al *El Boletín* che al Club, anche se le vostre lettere non verranno sempre pubblicate. Noi del Club ve ne siamo grati perché le vostre lettere ci stimolano a far sempre meglio.

Un grazie va a tutti i nostri amici che ci mandano i loro giornali. Il caro amico e socio Mario Palackovic da Clinton Township nel Michigan ci manda *La tribuna del popolo*. Altri amici ci mandano, da Vancouver *L'eco d'Italia*, dall'Australia *Il bollettino giuliano*, dal New Jersey *Il faro*, dalla Plata, in Argentina, *Cuore giuliano*, e poi riceviamo *La voce di Fiume* da Padova, *Il fogoler fiuman, polesan, istrian, zaratín* da Cremona, *Difesa adriatica* da Roma, *Istria Europa* da Imperia, *Unione degli Istriani* da Trieste, come poi anche *Voce giuliana*, *La sveglia capodistriana*, *La voce della Famia Ruvignisa*, *In Strada Grande*, e *Isola Nostra*. Da Padova riceviamo *Il Messaggero di Sant'Antonio* e da Trieste *Il Piccolo*.

Leggendo tutti questi giornali si viene a capire che la comunità giuliano-dalmata purché divisa geograficamente parla con una sola voce, ricorda le sue terre, i suoi costumi, il suo bel dialetto italo-veneto con sfumature diverse da campanile a campanile.

Cosa dovrei poi dire delle belle lettere, sempre scritte con tanta nostalgia e passione, come quelle del signor Stanly Szabo, da Wellington, nella Nuova Zelanda, originario da Fiume. Tempo fà, l'universitaria Sabrina

Maver di origine chersina ci mandò dei formulari da riempire riguardanti le condizioni attuali delle famiglie giuliano-dalmate in Nord America. Molti nostri soci parteciparono a questo sondaggio. Nell'autunno 1998 Sabrina presentò la sua tesi di laurea in geografia economica e, come promesso, ce ne mandò una copia ringraziando tutti per l'aiuto ricevuto. Ora la tesi di Sabrina, ben rilegata, fa parte della nostra biblioteca.

Ancora dalle vostre lettere, la signora Franca Chirissi, originaria da Pola, scrive di aver ricevuto un bel regalo di Natale dal governo italiano tramite il Consolato Italiano di Toronto—le hanno riconosciuto il diritto alla cittadinanza italiana. Tempo fà il nostro Club scrisse una lettera di raccomandazione al Consolato. Congratulazioni alla signora Franca, la quale ci scrive "Finalmente ho la cittadinanza italiana e anche quella europea!" A proposito di cittadinanza, in Istria 10,000 Istriani hanno ottenuto la cittadinanza italiana con diritto di voto in Italia.

Un grazie particolare va a tutti quelli che ci inviarono tante lettere con gli auguri di Natale. Quest'anno sono state proprio tante. Grazie.

Chiudo questa mia lunga lettera incitandovi a scrivere. Scrivere fa bene alla vostra salute e a noi ci incoraggia a continuare il lavoro per il Club.

Tanti cari saluti alla prossima volta.

Guido Braini

## Buona Pasqua a tutti!

### Beni abbandonati. Italia-Slovenia

(Riprendiamo da *Il Piccolo* del 28 gennaio 1999).

Dall'1 febbraio, quando la Slovenia diventerà membro associato dell'Unione europea, i cittadini italiani che in passato sono stati residenti per almeno tre anni ininterrottamente sul territorio dell'odierna Repubblica slovena potranno acquistare beni immobili in Slovenia e con diritto di preferenza. Il decreto ministeriale è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

La legge slovena finora vietava l'acquisto di immobili da parte degli stranieri. La liberalizzazione di questa legge, prevista dal cosiddetto "compromesso Solana", è stata la condizione posta dall'Italia alla Slovenia per l'associazione della ex Repubblica jugoslava all'Unione europea.

## El notiziario de la segreteria

### Nuovi soci

Un caloroso benvenuto nel Club a **Michela Arbuthnott-De Roia!**

### Nuovi abbonati

E poi apriamo le nostre pagine a nostri nuovi abbonati, e specialmente a **John Gheresi.**

### Donazioni

**Anonimo** \$100 per il Club. **Bruno e Maria Castro** \$30 donazione natalizia.

### Donazioni in memoria

**Norda Gatti e Alceo Lini** \$ 30, **Anita e Luciano Susan** \$25, **Ida Scarpa** \$25, tutti in memoria di Ottavio Olenik. **Dora Giacobbi** \$50 in memoria del marito Mario Giacobbi. **Paola D'Ascanio** \$25 in memoria di Anna Migliore. **Ave e Natale Vodopia** in memoria dei nostri morti \$20. **Gino Micori** \$20 in memoria dei defunti. **Gina Vinci** \$20 in memoria del marito Danilo Vinci. **Aldo Sega** \$20 in memoria del cognato Albino Sencich.

### Filo diretto con il Console

Ogni 15 giorni il Console generale d'Italia a Toronto, dott. Francesco Scarlata, risponderà dalle colonne del giornale *Corriere Canadese* a tutti gli Italiani che vorranno sottoporli quesiti, richieste di informazioni, proposte, ecc.. Per mettersi in contatto con il dott. Scarlata è sufficiente scrivere a: *Corriere Canadese*, "Filo diretto con il Console", 890 Caledonia Rd., Toronto, Ontario M6B 3Y1, oppure inviare un fax al (416) 785-4329, oppure mandare un email a: [corriere@corriere.com](mailto:corriere@corriere.com)

### Errata corrige

Ci scusiamo sinceramente con le famiglie Novelletto e Pavia per aver sbagliato il cognome degli sposi novelli nel titolo dell'annuncio pubblicato a p. 11 dell'ultimo numero di *El Boletin*. La versione corretta del titolo avrebbe dovuto essere: **Anna Novelletto e Dario Pavia sposi**

*Sbagliare è umano, perdonare divino, perseverare ... diabolico*

### Note dolorose

Da un anno **Mario Giacobbi** non è più con noi. La moglie Dora e i figli Lynn, Joseph, e Jean lo ricordano con amore a chi gli ha voluto bene.

Il 10 gennaio 1999 è deceduto **Albino Sencich**, nato a Fiume nel 1928. Lascia la moglie Annie Sega e i figli John, Paul, e Mark.



Mario Giacobbi

L'11 gennaio è mancato **Mario Cernavez**, di 85 anni, originario di Fiume. Segue la moglie Gemma, scomparsa nel 1998, ma lascia i figli Mario-Amleto, Anna Zorzetti, e Argia Wagner.

Il 31 gennaio scompariva **Ottavio Olenik**, nato a Isola il 16 aprile 1931. (vedi eulogia a p. 14)

Il 13 febbraio è deceduto a Toronto **Vlado Nazarko**, uno dei nostri soci fedeli da tanti anni. Vlado aveva lavorato molti anni ai Cantieri Navali di Fiume. Poi, con l'esodo, lasciò la città insieme alla moglie Elisabetta (Elsa), con la quale ebbe tre figli: Claudio, Aldo e Walter. Molti anni dopo la scomparsa di Elsa (1979) Vlado si risposò con Mary, che gli venne a mancare nel 1989. Vlado



Vlado Nazarko  
(1912-1999)

sostenne il Club sin dai primi anni della sua fondazione e rimase fedele e generoso socio fino all'ultimo. Fece parte attiva di parecchi Direttivi del Club e nel 1977 venne eletto presidente. Durante il suo mandato dedicò tante delle sue energie e del suo tempo alla progettazione di una sede per il Club. Siamo immensamente addolorati per la sua scomparsa e gli rendiamo omaggio per gli anni di servizio e di sostegno che ha dato alla nostra comunità.

Il 14 febbraio a Toronto è mancata **Caterina Sirotich**, nata a S. Lorenzo di Daila (Umago) il 27 settembre 1910. La rimpiangono i figli Albino (nostro socio), Edoardo, e le loro rispettive famiglie.

A tutti gli amici e alle famiglie di coloro che ci hanno lasciato, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

## In memoria di Ottavio Olenik



Ottavio Olenik e la sua fisarmonica

Riportiamo questa poetica eulogia pronunciata da Luciano Susan in memoria del nostro socio Ottavio Olenik, scomparso il 31 gennaio 1999. Ottavio era stato una presenza costante nel nostro Club e ci aveva spesso rallegrato alle nostre feste con il suono della sua fisarmonica.

Caro Ottavio.

Dolente mi associo ai presenti in quest'ora solenne nel porgere le mie più vive condoglianze ai tuoi cari, moglie figli parenti cognati e nipoti, consapevole dell'ironia della sorte.

Ho accettato il credere nella "forza del destino" dopo lunga e penosa malattia ho perso l'amico! Meglio dire, abbiamo perso un amico.

Uomo generoso. Marito fedele. Padre esemplare.

Nonno ideale.

Lavoratore instancabile, dedito alla famiglia.

Amico tra gli amici.

Caro amico,  
tu non eri un virtuoso della fisarmonica come tu sognavi. Bensì un ardente appassionato della musica del bel canto. In numerose occasioni con il tuo repertorio "folkloristico-istriano" hai rallegrato i cuori della nostra comunità giuliano-dalmata.

Ottavio,  
nel portarti il mio ultimo saluto,  
quello di noi qui raccolti  
lontani dalla "nostra terra"  
esuli in questo Paese ospitale

*Mi te ricordo.*

È nel ricordo che dedico a te ... amico caro questo mio modesto "eco" scaturito e dettato dal profondo del cuore. Come l'onda del tuo mare il profumo della tua campagna il suono della tua fisarmonica. Ora che tu "salendo in pace vai" verso l'aldilà per dedicar l'anima tua a colui che onnipotente regna l'universo intero, prega per noi come noi per te preghiamo. Proteggi colei, fedel compagna, madre dei tuoi figli, che con te ha condiviso gioie e dolori, guidala verso il corridoio della realtà a completare l'incompiuto tuo sogno.

Ciano

## Sen. Peter Bosa (1927-1998)

Il 10 dicembre 1998 è scomparso il senatore Peter Bosa, friulano d'origine, canadese per scelta, instancabile sostenitore e portavoce di tutta la comunità italiana in Canada. Il primo ministro canadese, Jean Chrétien, lo ha ricordato come "uno che si è distinto per l'impegno verso la nazione e la comunità italo-canadese. La sua scomparsa è una perdita per il caucus liberale, per la comunità, e per il Canada." Noi lo ricordiamo con affetto per l'aiuto che ha generosamente dato alla nostra comunità giuliano-dalmata in diverse occasioni. Alla famiglia e a tutta la comunità friulana di Toronto e del Canada vanno le nostre condoglianze. Nella foto accanto lo vediamo con il nostro presidente Edo Cernecca in un momento felice, al tempo del congresso del 1996 sul Friuli-Venezia Giulia in Canada.



## Calendario delle nostre attività

**Domenica, 14 marzo.** Riunione generale della Lega Istriana di Chatham.

**Domenica 14 marzo.** Alle 2 pm il Club G-D di Toronto presenta un filmato sulla regione Friuli-Venezia Giulia presso la sede della Famee Furlane, 7065 Islington Avenue, Woodbridge, Ontario. Dopo il filmato saranno messe in vendita copie del nostro nuovo libro *An Italian Region in Canada: The Case of Friuli-Venezia Giulia*. Entrata libera.

**Sabato, 1 maggio.** Festa di primavera con il Club GD di Toronto a El Prado Hall, 7275 Torbram Rd., Mississauga. Cena, ballo e lotteria. Adulti \$50, giovani sotto i 12 anni \$25.

**1 giugno.** Esce il prossimo numero di *El Boletin*

**Martedì, 15 giugno.** Festa di SS. Vito e Modesto. Cena all'Old Mill Restaurant, Toronto. (vedi p. 2)

**30 luglio-1 agosto 1999 (sabato-domenica).** Quarto Raduno Internazionale degli Istriani, Giuliani e Dalmati, Chatham, Ontario (vedi p. 9).

**Domenica, 8 agosto.** Picnic del Club GD di Toronto al Country Club di Oakville.

**Sabato, 30 ottobre.** Festa d'autunno con il Club GD di Toronto

**Domenica, 7 novembre.** Messa per i defunti con il Club GD di Toronto

**Domenica, 12 dicembre.** Festa di Natale con il Club GD di Toronto

**1-4 settembre 2000.** Raduno internazionale dei Giuliani, Istriani, Fiumani, e Dalmati nel Mondo a Niagara Falls, organizzato dal Club GD di Toronto.

### Per informarvi meglio, ecco i numeri dei nostri club!

Chatham	tel. (519) 352-9331 fax (519) 354-0481
Hamilton	tel. (905) 560-7734 fax (905) 560-2111
Montreal	tel. (514) 383-3672 fax (514) 381-4775
Ottawa	tel. (613) 225-9481 niente fax
Toronto	tel/fax (416) 748-7141
Vancouver	tel/fax (250) 652-1059

### Chiamateli e chiedete

**Direttore e Redattore** Konrad Eisenbichler

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino. ISSN 316685

#### Abbonamento annuale

\$30 abbonamento a *El Boletin* e tassa d'iscrizione al Club GD

\$25 abbonamento e iscrizione per studenti e pensionati

\$15 solo abbonamento a *El Boletin*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato  
P.O. Box 1158, Station B  
Weston, Ontario M9L 2R9  
Canada

**Pubblicità:** tel/fax (416) 748-7141 Mario e Wanda Stefani

**Email:** gbraini@pathcom.com (Guido Braini)  
konrade@chass.utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)

*A tutti i nostri soci, alle loro famiglie, e ai  
loro cari i nostri più sinceri auguri di  
Buona Pasqua*

### Liquori Luxardo in tutti i negozi della LCBO

Passione Nera, Amaretto di Saschira, Sambuca dei Cesari  
Grappa Euganea, Sambuca al Caffè

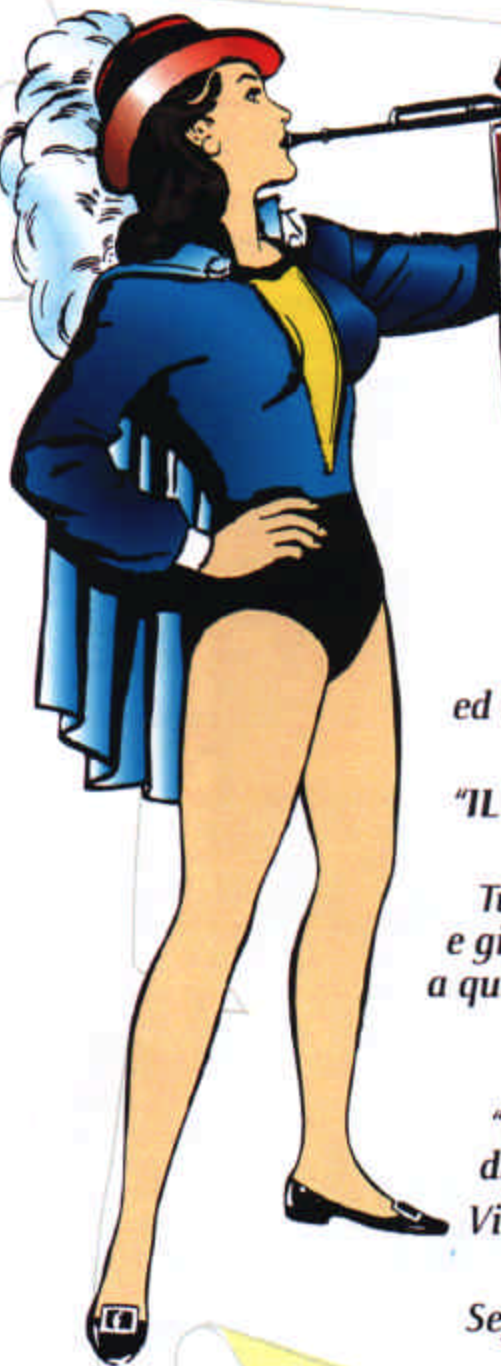
Maraschino Luxardo  
solo su ordinazione, tel. (416) 253-5971  
— private stock —



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario  
tel. (416) 253-5971

# LA PAGINA DEL RADUNO 2000

a cura di Franco Reia



**ATTENZIONE!...  
ATTENZIONE!  
UN ANNUNCIO  
STRAORDINARIO**



*La federazione  
Giuliano Dalmata Canadese  
ed il Club Giuliano Dalmato di Toronto  
organizzano*

**"IL RADUNO MONDIALE DEL 2000"  
alle Cascate Del Niagara**

*Tutti gli istriani, fiumani, dalmati  
e giuliani sono invitati a partecipare  
a questo grande raduno di fratellanza  
ed amicizia.*

*Che avra' luogo durante il  
"long weekend" dell' 1, 2 & 3  
di Settembre dell' anno 2000.*

*Vi promettiamo un'esperienza  
indimenticabile!*

*Seguiranno altri annunci nei  
prossimi bollettini.*